

GESU' CARICATO DELLA CROCE

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: Sia crocifisso!" Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.
(Mt 27, 22-23. 26).

Se volessimo fare un sondaggio chiedendo "Cos'è la Chiesa?", certo nessuno dovrebbe stupirsi se trovassimo al primo posto fra le risposte una Chiesa identificata con preti, papa e gerarchie. Al secondo posto, probabilmente ci troveremo indicato un luogo geografico. Non ci dovremmo stupire, appunto, perché se così non fosse non riusciremo a spiegarci come molti, che si definiscono religiosi, ci tengono rapidamente a precisare: "Dio sì, ma la Chiesa...!". Ma non basta, perché alla medesima domanda qualcuno ha anche risposto: "Chiesa sì, ma Dio... in fondo non so!". Ma allora, forse la domanda dovrebbe essere: "Chiesa chi sei?".

Preghiamo: Signore, sostieni la nostra fragilità

- Quando la voce di chi urla sembra più forte...
- Quando la confusione delle lingue ci smarrisce
- Quando non sappiamo riconoscere la tua voce...

Preghiamo: Il grandissimo dono della libertà ci ha portato spesso a perdere di vista anche i riferimenti importanti delle nostre scelte fondamentali. Padre Santo, che hai voluto l'uomo protagonista della propria vita, concedici di saper distinguere la vera libertà dal disimpegno. Tu che vivi...

VIA CRUCIS

VIA CRUCIS

Via Crucis della
comunità

GESU' CARICATO DELLA CROCE

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. (Is 53,3-4).

Cristo nella storia oggi si chiama Chiesa. In questo mistero è racchiusa la grandezza di Dio, che costantemente ci stupisce, perché Dio ha scelto di continuare a manifestarsi nel mondo, attraverso di noi. E' attraverso il "sì" di un sacerdote, che ogni giorno il pane si spezza e diventa Eucaristia. E' attraverso il "sì" di una coppia di sposi che l'amore diventa immagine di Dio e continua a rivelarsi nella storia. E' attraverso il "sì" di quanti vivono il lavoro come servizio che il Regno di Dio ogni giorno si costruisce e si manifesta. Credere allora che vivere la Chiesa sia una scelta facoltativa" nel percorso religioso vuol dire rinnegare la presenza dello Spirito di Dio nella storia e la possibilità che ciò, ogni giorno, sia rivelato attraverso noi stessi.

Preghiamo: **Rendici testimoni della nostra Chiesa**

- Nella nostra vita di figli, di genitori, di sposi...
- Nel nostro vivere il lavoro come servizio...
- Nelle scelte della nostra società...

Preghiamo: Padre Santo che attraverso il sacrificio del Figlio ci hai donato la Chiesa perché il Tuo Spirito continuasse a rivelarsi nella storia, donaci di saper essere testimoni credibili dell'Amore che in Te trova inizio e compimento. Te lo chiediamo ...

GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Ed era ben giusto che colui, per il quale e dal quale sono tutte le cose volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che guida alla salvezza. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. (Ebr. 2,10.18).

Sui muri e sul giornale della città compare uno strano annuncio funebre: «Con profondo dolore annunciamo la morte della parrocchia di Santa Eufrosia. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11». La domenica la chiesa era affollatissima. Davanti all'altare c'era una bara di legno scuro. Il parroco pronunciò un semplice discorso: «Siamo tutti qui a salutare il morto. Non credo che la nostra parrocchia possa rianimarsi e risorgere, ma vorrei che passaste tutti qui, davanti alla bara, a dare un'ultima occhiata alla defunta. Dopo, chi vorrà potrà rientrare dal portone per la Messa». Il parroco aprì la cassa. Tutti si chiedono: «Chi ci sarà mai dentro? Chi è veramente morto?». E cominciarono a sfilare lentamente. Ognuno si affacciava alla bara e guardava dentro, poi usciva dalla chiesa, silenzioso, un po' confuso. Perché tutti, guardando dentro nella bara, vedevano, in uno specchio appoggiato sul fondo della cassa, il proprio volto.

Preghiamo: **Signore, aiutaci ad impegnarci**

- Quando la nostra parrocchia è spenta
- Quando la nostra parrocchia è senza entusiasmo
- Quando la nostra parrocchia è divisa...

Preghiamo: Signore, quando ci lamentiamo della nostra Chiesa, aiutaci a capire che il volto della Chiesa ha il nostro volto. Tu che vivi e regni ...

GESU' INCONTRA SUA MADRE

Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima.» (Lc. 2,34-35).

Non deve essere stato facile, dopo aver raccolto e composto il corpo del Figlio, rinchiudersi nel Cenacolo, con quei poveri pescatori sperduti e tremanti. Non deve essere stato facile Asciugare le lacrime e sorreggere la mano di Pietro. Che solo poche ore prima aveva detto: "io non lo conosco!". Non deve essere stato facile Rinunciare al proprio dolore, sbaragliare la paura, smascherare la sfiducia e rincuorarli tutti, con materna tenerezza, certa che in quel tempo ed in quelle persone lo Spirito del Figlio, manifestandosi, avrebbe rinnovato la storia. Resta con noi, Madre della Fiducia, perché quella stessa paura, quello stesso smarrimento e quella stessa forza ci appartengono. Sostieni ancora questa Chiesa, Santa, perché è corpo di Cristo, peccatrice, perché in quel Corpo abbiamo un posto anche noi. Guida i nostri fragili passi, perché percorrendo le vie di questa storia sappiamo essere realtà visibile dell'Invisibile che ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Preghiamo: Madre della Chiesa sostenici

- Nel momento dello sconforto
- Nella nostra quotidiana fatica
- Nella nostra incapacità di riconoscere la presenza del Figlio

Preghiamo: O Maria, Madre della Fiducia, donaci serenità e forza e fa che possiamo avere verso i nostri fratelli la stessa fiducia e lo stesso coraggio che Tu hai avuto con i primi discepoli. Te lo chiediamo ...

GESU' AIUTATO DAL CIRENEO

«Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce» (Mc. 15,21).

Nell'abbazia non vi erano che l'abate e altri quattro monaci, molto anziani. L'abate decise di recarsi da un saggio ebreo per un consiglio su come salvare il monastero. "L'unica cosa che posso dirti, gli disse il Rabbino, è che il Messia è tra voi". Rientrato al monastero l'Abate riferì le strane parole del Rabbino. I vecchi monaci riflettevano su questa frase. "Forse il Messia è uno di noi? Forse potrebbe essere l'abate? Ma anche fratello Thomas è un sant'uomo. Certamente non poteva riferirsi a fratel Elred, così irascibile. Ma poi ha sempre ragione. E se fosse fratel Phillip? È sempre presente quando c'è bisogno di lui. Così i vecchi monaci cominciarono a trattarsi fra di loro con grande rispetto poiché esisteva la possibilità che il Messia fosse tra di loro. Alcuni visitatori cominciarono ad avvertire lo straordinario rispetto che circondava i cinque vecchi monaci. Cominciarono a tornare, portando amici. E dopo qualche tempo uno chiese di potersi unire a loro. Poi un altro e un altro ancora. Così il monastero riprese vita e tornò a essere un vivo centro di spiritualità.

Preghiamo: Signore, aiutaci a venerarti nei nostri fratelli

- Che siano simpatici o siano fastidiosi
- Che siano brillanti o siano noiosi
- Che siano potenti o siano poveri

Preghiamo: Fa' o Signore che ogni giorno sappiamo vederti in ogni persona. Rendici premurosi servitori ed ammirati compagni di cammino perché tutti possano riconoscere la Tua presenza nella nostra comunità. Tu che vivi e regni....

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto! (Sal 27, 8-9)

Un contadino lavorando sodo era riuscito a comprare una bella vigna. Aveva anche allevato tre figli. Ma i tre ragazzi non mostravano in alcun modo di condividere la passione del padre per il lavoro dei campi. Un giorno il contadino sentì che stava per giungere la sua ultima ora. Chiamò perciò i suoi ragazzi e disse loro: "Figli miei, debbo rivelarvi un segreto: nella vigna è nascosto tanto oro da bastare per vivere felici e tranquilli. Cercate questo tesoro, e dividetelo fraternamente tra voi". Detto questo, spirò. Il giorno dopo i tre figli scesero nella vigna con zappe, vanghe e rastrelli, e cominciarono a rimuovere profondamente il terreno. Cercarono per giorni e giorni, poiché la vigna era grande e non si sapeva dove il padre avesse nascosto l'oro di cui aveva parlato. Alla fine si accorsero di aver zappato tutta la terra senza aver trovato nulla. Rimasero molto delusi. Ma dopo qualche tempo, la vigna diede una quantità enorme di splendida uva, perché era stata ben curata e zappata. Venderono l'uva e ricavarono molto e lo divisero fraternamente secondo la raccomandazione del padre. Da quel giorno cominciarono a lavorare per l'uomo che aveva zappato il più grande tesoro per l'uomo: il frutto del suo lavoro. (Tolstoj, Racconti)

Preghiamo: Aiutaci, Signore, a lavorare nella tua vigna

- Nella nostra vita di figli, di genitori, di sposi...
- Nel nostro vivere il lavoro come servizio...
- Nelle scelte della nostra società...

Preghiamo: Dio nostro Padre che ci hai voluto continuatori del tuo progetto d'amore, rendici instancabili coltivatori di queste terre perché possa portare i frutti che Tu attendi. Tu che vivi e regni...

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione.

(Rom. 5,15-16).

Le sei parole più importanti "Riconosco di aver commesso un errore".

Le cinque parole più importanti: "Hai fatto un buon lavoro".

Le quattro parole più importanti: "Che cosa ne pensi?".

Le tre parole più importanti: "Se tu potessi".

Le due parole più importanti: "Grazie tante".

La parola più importante: "Noi".

La parola meno importante: "Io". (Davide Weiss)

Preghiamo: Aiutaci, Signore, a benedire

- Il lavoro dei nostri fratelli
- La fatica di chi ha responsabilità...
- La gioia di chi è nella serenità...

Preghiamo: La parola, Signore, è strumento potente per far crescere la Chiesa o per dividerla. Aiutaci, Signore, a sostituire le nostre umane meschine parole con la Tua Parola di benedizione.

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili... (Lc 23,27-29).

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene. Incontrandolo gli disse: «Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare». «Padre mio» rispose, «sai che ho poca istruzione. Come potrei parlare alla gente?». Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì. Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua. Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse: «Frate Ginepro, è ora di tornare al convento». «E la nostra predica?».

«L'abbiamo fatta... L'abbiamo fatta» rispose sorridendo il santo. (Bruno Ferrero, C'è qualcuno lassù)

Preghiamo: Aiutaci, Signore a testimoniarti con la vita

- Lasciandoci impornare dai poveri
- Spendendo il nostro tempo per gli altri
- Sorridendo nelle difficoltà

Preghiamo: A volte più delle parole può fare un sorriso, un gesto di amicizia, un sostegno a chi è nella fatica. Ti preghiamo Signore, donaci di essere attente sentinelle verso i nostri fratelli perché anche di noi si possa dire: "vi riconosceranno da come vi amerete". Tu che vivi e regni..

GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. (Is 53,5-6, 10)

Lébreo Ismaele va trovare il suo amico di fede Moshe. E' il giorno di Shabbat, giorno santo degli ebrei, eppure lo trova accomodato in poltrona con la sigaretta in bocca.

Colto in fallo, Moshe non sa che dire. Dopo qualche istante spiega la sigaretta e commenta in tono sommo: "ti giuro, me ne ero dimenticato..." Dimenticato cosa? Che oggi è Shabbat? "Figuriamoci! Come potrebbe un figlio di Israele dimenticare del giorno Santo?!" "Allora ti sei dimenticato che di Shabbat è proibito fumare?" riprese Ismaele. "per chi mi prendi, per un bambino?! Certo che lo so che di Shabbat è vietato fumare!" "Allora di cosa diavolo ti sei dimenticato, Moshe, me lo vuoi dire sì o no?" "Mi ero dimenticato, che sono ebreo..." (Liberalmente tratto da una storiella tradizionale ebraica raccolta da Elena Loewenthal)

Preghiamo: Signore, aiutaci a ricordarci di Te

- Quando temiamo di dare testimonianza
- Quando la fede ci spinge a scegliere
- Quando l'impegno ci costa

Preghiamo: L'appartenenza alla Chiesa non è un'etichetta attaccata alla persona. Se ci si limita al "fare" presto si dimenticherà anche "l'essere". Signore fa che rinnoviamo ogni giorno la nostra appartenenza a Te.

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. (Fil. 2,5-8).

Charles de Foucauld nacque in Alsazia, da famiglia nobile. Intraprese la carriera militare e divenuto ricchissimo grazie ad un'ingente eredità, impiegò poco tempo per dilapidarla. Si trasferì in Africa, in Algeria come soldato. Ritornato in Francia sentì il bisogno di conoscere meglio la religione cattolica. Affascinato dalla realtà di Nazaret, comprese di essere chiamato a vivere come "viveva la Santa Famiglia di Nazaret". Nel 1901 venne ordinato prete, e tornò in Algeria, stabilendosi nel deserto del Sahara. Iniziò una vita in conformità allo "stile di Nazaret", cioè preghiera, silenzio, lavoro manuale, assistenza ai poveri. Nel deserto, a Tamanrasset, fondò un eremo. Nel 1916 durante un assalto di predoni arabi, vi perse la vita. Da un uomo che viveva solo, che è morto solo, in un deserto lontano dalla civiltà, è nata una stupenda fioritura di grazia: 19 famiglie religiose che si rifanno al suo stile di vita. Se il chicco di grano non muore resta solo e non porta frutti, dice Gesù.

Preghiamo: **Padre mio, mi abbandono a Te**

- Quando il mio sforzo sembra vano...
- Quando coloro che amo mi tradiscono...
- Quando dubito di me stesso...

Preghiamo: Signore, dove c'è un uomo che ti ama e si sforza di vivere per Te, lì è la Chiesa. Aiutaci Signore a vivere il nostro impegno per la tua Chiesa serenamente, affidando a Te il risultato del nostro lavoro. Tu che vivi...

GESU' INCHIODATO ALLA CROCE

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno. (Lc. 23,33-34).

Ignazio fu il terzo vescovo di Antiochia, in Siria.. Si convertì da adulto. Arrestato e condannato, fu condotto, in catene, a Roma per l'esecuzione. Durante il viaggio, scrisse sette lettere. Si raccomandava, di non intervenire in suo favore e di non salvarlo dal martirio. Nell'anno 107 fu sbranato dalle belve. Disse "Bisogna che sia macinato dai denti delle belve, affinché sia trovato puro pane di Cristo" Il brano che leggiamo è tratto dalla lettera al vescovo Policarpo. "Abbi l'ansia dell'unità; niente è più importante di questo. Porta pazienza con tutti perché anche il Signore porta pazienza con te. Prega incessantemente: chiedi uno spirito di comprensione maggiore di quello che hai. Crea il dialogo con il singolo come fa Dio. Porta su di te i problemi di tutti, come un atleta: dove c'è più sofferenza ci sarà più guadagno. Se ami tanto chi è buono, non c'è da dirti grazie: ma sono i più malati che devi curare con dolcezza. È proprio di un atleta resistere sotto i colpi. È soprattutto in vista di Dio che bisogna che sopportiamo tutti, affinché anche Lui sopporti noi. Diventa più zelante di quello che sei. Nulla si faccia senza la tua approvazione. Ma tu non far nulla senza quella di Dio." (Ignazio di Antiochia a Policarpo)

Preghiamo: **Aiutaci Signore ad amare come Te**

- Con dolcezza e rispetto per le debolezze degli altri
- Con mite forza nelle avversità
- Con umiltà profonda nelle responsabilità

Preghiamo: Signore invia Pastori alla tua Chiesa che la amino come la ami Tu. Per Cristo nostro Signore.

GESU' CARICATO DELLA CROCE

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù gridando a gran voce disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo spirò» (Lc. 23,44-46).

Muori sulla croce. Cosa ti diremo? ... Facciamo silenzio per qualche minuto per esprimere con le nostre parole, nel silenzio, e dirti quali sono i nostri sentimenti e il nostro amore per te. Facciamo un momento di silenzio e ci inginocchiamo

Preghiamo: **Signore Gesù, aiutaci a comprendere la vera umiltà**

- Quando non sappiamo farci piccoli come bambini
- Quando il nostro orgoglio ci innalza e ci rende arroganti
- Quando non sappiamo accogliere il prossimo aprendo le braccia in un gesto d'amore

Preghiamo: Signore, hai voluto che la Chiesa nascesse dal Tuo fianco squarciato sulla croce. A noi, che contempriamo questo mistero, non manchi mai la lode e lo stupore per un Amore che sorpassa ogni nostra capacità di comprensione.

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Era il giorno della Parasceve e i Giudei perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato, chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. (Gv. 19,25.31).

Sogno una comunità formata da fratelli e sorelle, in cui il cui termine «fratello» o «sorella» non venga appiccicato addosso dall'abitudine, ma guadagnato, sudato, da tutti. Sogno una comunità in cui non ci sia tempo da perdere per le sciocchezze, per i pettegolezzi, le maldicenze, le chiacchiere e la diffidenza.

Sogno una comunità in cui ogni membro venga considerato da tutti gli altri «uno di cui ci si può fidare». Sogno una comunità nella quale tutti si lascino mettere in discussione e il linguaggio sia schietto, che non abbia paura della verità; Una verità che guarisce sia pure dolorosamente, ma non ferisce. Sogno una comunità in cui tutti quelli che si «atteggiano» a maestri vengano condannati a vivere le parole che dicono. Una comunità in cui l'unico sospetto valido sia il sospetto che qualche fratello o sorella non ricevano la quota d'amore che spetta loro. Sogno venti, cinquanta, mille comunità che dimostrino che... ho sognato la realtà!

Preghiamo: **Signore, rendici costruttori di sogni**

- Con tutte le persone che hai affidato alle nostre cure
- Con chi ha paura di sognare
- Nelle nostre parrocchie

Preghiamo: Un sogno condiviso diventa realizzabile, Signore, Tu non ci hai dato il potere di compiere magie, ma la forza di spostare montagne. Ti preghiamo, sostieni il nostro impegno affinché, con la nostra fatica ed il nostro amore, possiamo edificare la Chiesa-comunità, immagine del Tuo volto. Tu che vivi e regni...

14 STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27, 59-61).

Perché mi hai dato questa Chiesa, Signore, la cui ricchezza mi scandalizza, la cui ipocrisia mi turba, la cui ambiguità mi confonde? Perché mi hai dato questa comunità, Signore, perché proprio queste persone, di cui conosco i difetti di cui mi irritano i limiti di cui le scelte talvolta mi confondono? Perché non mi hai dato una Chiesa perfetta, una Chiesa entusiasmante dei compagni di strada da ammirare ed infallibili...? Prego e sorrido, Signore, la Tua sapiente delicatezza mi affascina. In una Chiesa perfetta, senza rughe, quale posto per me, così imperfetto? In una comunità di puri e santi, con quale solitudine vivrei la mia povertà, con che vergogna la mia fragilità!

Preghiamo: **Signore ti ringraziamo**

- Perché ci ami nonostante la nostra povertà
- Perché ci ami per la nostra povertà
- Perché ci ami attraverso la nostra povertà

Sac.: Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia per la quale il tuo Figlio non esitò a subire il supplizio della croce, e fa' che nella gioia dello Spirito prenda parte alla vittoria del Risorto che si attua nelle prossime feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. Amen.